

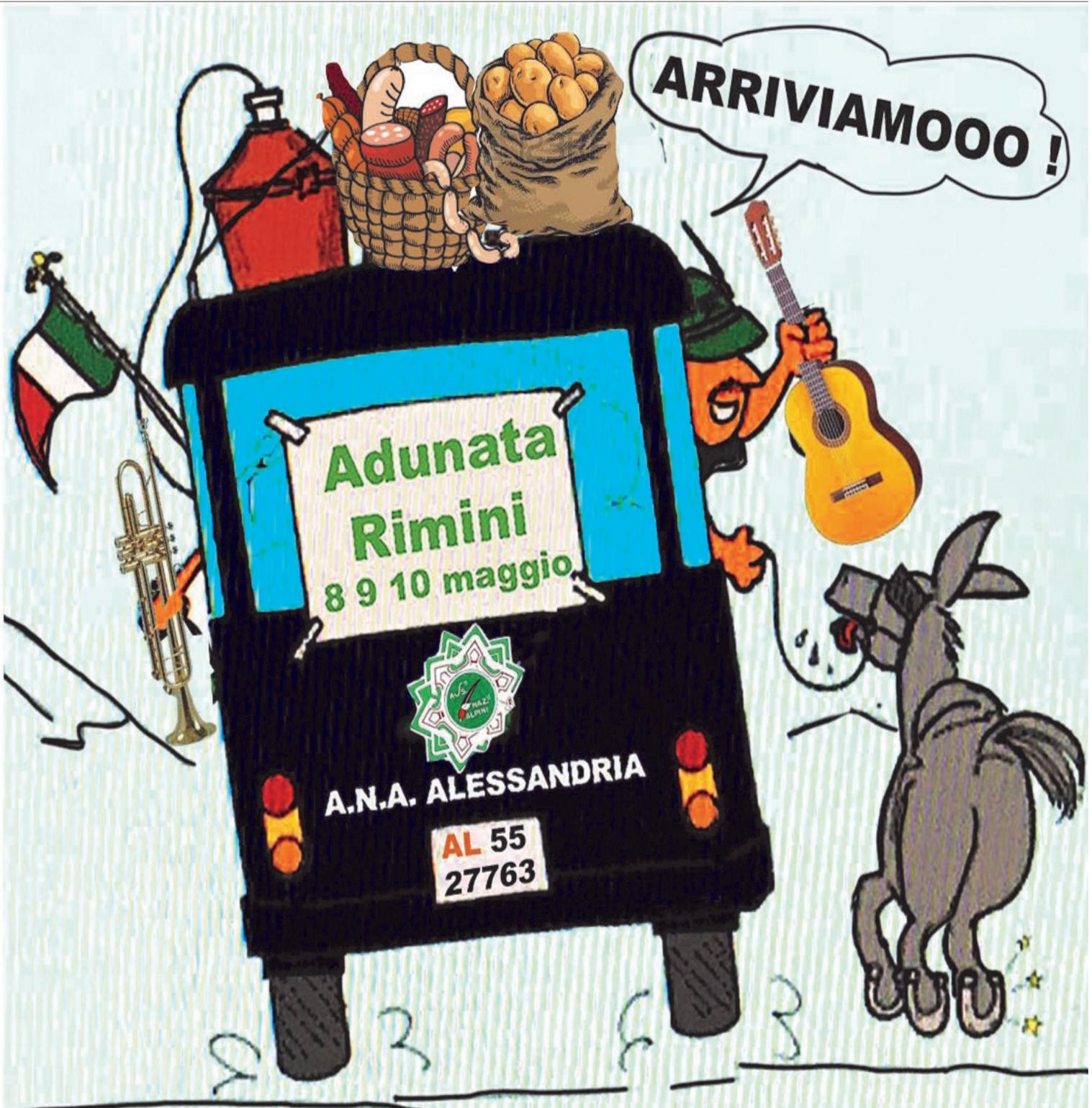
il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO LII N. 1 - Marzo 2020 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00



il portaordini



A.N.A. ALESSANDRIA

«IL PORTAORDINI»

Anno LII dalla fondazione N°1 - Marzo 2020

Presidente Bruno Dalchecco

Direttore responsabile Gian Luigi Ceva

Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamicis - Italo Semino

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967

Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.

Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

M.Barzizza - D.Bertin - F.Canepari - F.Corti - G.Marchelli
L.Mogliazza - M.Tagliafico - C.Vittone

Fondatore

Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della

ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA

“Gen. Camillo Rosso” Via Lanza, 2 - 15121
Alessandria

Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL

Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00

Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola

con il tesseramento - Arretrati € 3,00

Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50,00

Abbonamento benemerito € 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere:

il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.
Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il portaordini



A.N.A. ALESSANDRIA



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - ½ PAGINA - ¼ DI PAGINA

- TRAFILETTO

Sommario

- Pg. 3 Il calcio del mulo
Pg. 4 Incontro Pres.Naz. con Pres.ti e C.G.
Pg. 5 Auguri a S.E. il Prefetto/Auguri Sezione
Pg. 6 Alpino Antonio Cremonte
Pg. 7 Colletta alimentare
Pg. 8 50° Gruppo Valenza
Pg. 9/13 Attività dei Gruppi
Pg. 14/15 Rimini - Istruzione per l'uso
Pg. 16 La Romagna nel piatto e nel bicchiere
Pg. 17/21 Uscite del Vessillo
Pg. 22 Nato 1° Gr.Alp. in servizio
Pg. 23 In Famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro “pezzo” con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria:

alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare

gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it.

Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Il calcio del mulo



Anno 1950. Io da piccolo: “Mamma il merluzzo non mi piace, non lo mangio”. Risposta: “Ohhhhhhh mica sei al ristorante qui! Cosa ti credi, che me lo regalano il merluzzo? Tuo padre e io i soldi per comprarlo non li rubiamo mica e nemmeno li troviamo per la strada! Vergognati, con tutti i bambini che nel mondo non hanno niente da mangiare? Al signorino non piace il merluzzo! Se non lo mangi vai a letto senza cena e da domani te lo ritroverai nel piatto finché non lo finisci tutto. Chiaro?” Il tutto rafforzato dal manico della forchetta puntato contro come la pistola di Tex Willer. Anno 2020. Ora di pranzo. La mamma rivolta al bambino: “Vuoi la pastasciutta? Ho preso quella senza glutine. La preferisci rossa o con il pesto? O magari gli agnolotti? Oppure se vuoi il riso, lo faccio giallo o con i funghi? Poi ho fatto il pollo o preferisci le bistecche impanate? Altrimenti faccio le polpette, quelle con il sugo vero? Le patate le vuoi fritte o al forno che sono senza olio? Oppure vuoi che ordini al cinese? O la pizza?” Attualmente viviamo in un mondo dove i genitori hanno, ormai da tempo, abdicato al loro ruolo di educatori, annientati da bambini viziati, insopportabilmente antipatici. Un mondo, dove all’adulto è concesso solo di fare da servitore e da bancomat. E’ ora di finirla con questa fallimentare pedagogia delle coccole, giustificativa sempre e comunque, preservatrice da ogni sforzo, impegno, lotta, con la paura di non saper sostenere la reazione dei figli quando solo minimamente contrariati. Troppo frequentemente i genitori alzano bandiera bianca, incapaci di imporre regole, piantare i necessari paletti che non concedano tutto subito, tutto garantito, tutto gratis, tutto facile. Non si venga a dire che “I bambini sono fatti così”, non è vero! I bambini crescono come vengono allevati, sono come le piante e crescono secondo le cure che si danno loro. Se le innaffiamo regolarmente, se le esponiamo correttamente al sole ed estirpiamo le erbacce crescono bene e sane, se si trattano con incuria o si innaffiano troppo abbondantemente magari cresceranno ugualmente, ma come? Certamente, ora più che mai, il mestiere del genitore è il più difficile in assoluto, ma non ci dobbiamo stupire se ci ritroveremo davanti giovani inetti, cresciuti rincorsi da mamma con il cucchiaino pronta a imboccarli o la boule dell’acqua calda che favorisca la digestione. Scene di vita quotidiane e TV ci propongono modelli tutt’altro che edificanti. Scuola, politici, magistratura, forze dell’ordine hanno comportamenti che definire sconcertanti è altamente riduttivo. Con gli esempi che si ritrovano come possiamo sperare che i giovani, nostra futura classe dirigente, possano trarne modelli positivi. Oggi non c’è più nemmeno il servizio militare obbligatorio, che una volta si vedeva come una condanna. ma insegnava che il mondo effimero delle cose avute senza guadagnarsele, come fossero un dono divino dovuto non è il mondo reale. Non si partiva con molto piacere. Era un obbligo!



Occorre però innanzitutto distinguere quali erano gli scopi del servizio militare nella forma di coscrizione obbligatoria vigente in Italia fino al 2004, e quelli svolti da militari professionisti, come accade dal 2005 in poi. Il 9 novembre 1989, giorno alla caduta del muro di Berlino segnò la fine della “guerra fredda” che vedeva fronteggiarsi la NATO e il Patto di Varsavia, le nostre Forze Armate (non a caso nella stragrande maggioranza acuartierate nel nord-est) erano addestrate per combattere una guerra che omnilateralmente si sperava non sarebbe mai avvenuta. Nella malaugurata ipotesi fosse capitato, in poche ore la gran parte dei militari in congedo sarebbero stati richiamati in servizio e, bene o male, sarebbero stati in grado di fronteggiare il nemico e tentare di arginare l’invasione.

Oggi, invece, la situazione geopolitica in Europa è radicalmente cambiata. Il Patto di Varsavia non esiste ormai più e le divisioni corazzate sovietiche pronte a penetrare in Italia sono state sciolte. L’Esercito italiano è chiamato a

intervenire principalmente all’estero e dispone di armamenti modernamente sofisticati e supporti logistici di gran lunga più complessi e tecnologicamente avanzati di quelli di 20 o 30 anni fa, che un soldatino di leva, addestrato per 6 o 10 mesi, non potrebbe in alcun modo essere in grado di padroneggiare in modo utile. A quanto finora esposto si aggiungano gli ingenti costi occorrenti per rimettere in piedi centinaia di caserme dismesse e ormai in stato di totale fatiscenza e per l’equipaggiamento completo

(armi, vestiario e articoli di casermaggio) di un paio di centomila giovani all’anno, nonché la necessità di riorganizzare distretti e ospedali militari e la riattivazione di poligoni di tiro e aree addestrative ormai da anni in stato di abbandono. Siamo realisti. Cari genitori, eterni immaturi, incapaci di assumersi responsabilità, che tanto vi vantate di essere i migliori amici dei vostri figli (non lo siete, siete il babbo e la mamma), vi vestite e acconciate come loro (suvvia siate seri), ne usate il linguaggio irrispettoso e puerilmente scurrile (che tristezza) e cari docenti che non educate, con l’eccessivo lassismo delle interrogazioni programmate, della miope politica dell’avanti tutti, che avete contribuito a creare un esercito di piccoli mostri che impudentemente ormai vi si rivolta contro ad ogni occasione, non cercate la facile scappatoia dell’invocazione al ripristino della leva militare creandovi un alibi sperando che altri si facciano carico del vostro peculiare compito di educatori. Portare il vostro mattoncino che serve a ricostruire l’edificio di una società migliore, se ancora vi è rimasta una pur minima scintilla di amore di quella Patria per voi ridotta a Paese.

1° Incontro del Presidente Naz.le con i Presidenti Sez.li e Capigruppo Rimini/San Marino



Una delegazione composta dal presidente Dalchecco, il consigliere Canepari e il capogruppo di Alessandria Baldelli ha partecipare al convegno iniziato il 6 dicembre u.s. presso il Palazzo del Governo di San Marino per il previsto incontro delle Autorità sanmarinesi con il presidente nazionale, il CDN e i presidenti sezionali. Nel pomeriggio inaugurazione della mostra della Sez,ne Bolognese-Romagnola presso il Palazzo Mostre di Rimini. Il seguente giorno 7, con la firma dell'atto costitutivo del "Comitato d'onore" è iniziato ufficialmente il percorso che porterà all'Adunata nazionale



di Rimini in programma a maggio 2020. All'Rds Stadium di Rimini si è avuto l'incontro sul tema "Futuro associativo – i prossimi 100 anni". Tra i firmatari il sindaco di Rimini Andrea Gnassi, il presidente della Provincia di Rimini Rizio Santi e i capigruppo dell'Associazione Nazionale Alpini. Il mattino del seguente giorno 8, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, i partecipanti in sfilata attraverso in centro cittadino hanno raggiunto l'Arco di Tiberio dove si sono tenute la cerimonia e le orazioni ufficiali.

TRIMAR
SEDIE E TAVOLI

FRUGAROLO (AL) • Via San Rocco 18 • Z.I. D2
Tel. 0131 296712 • Fax 0131 296713
trimar@trimaral.com • www.trimaral.com

PRODUZIONE SEDIE E TAVOLI
in metallo, alluminio, resina e legno
per bar, ristoranti e comunità

AUGURI A S.E. IL PREFETTO



Le Associazioni d'Arma di Alessandria il 3 dicembre u.s. sono state ricevute da S.E. il Prefetto per lo scambio di auguri natalizi. La nostra Sezione, accompagnata dal consigliere nazionale Gian Carlo Bosetti, è stata presente con il presidente Bruno Dalchecco e il vicepresidente Mario Venezia

SCAMBIO DI AUGURI E...ALTRO



Come ormai tradizione nell'approssimarsi delle festività natalizie il CDS si è riunito per l'ultima volta dell'anno attorno a un tavolo imbandito a festa per lo scambio di auguri. Come d'abitudine sono state partecipate anche molte delle gentili consorti dei consiglieri e, in questa occasione, le presenze sono state più numerose del solito in quanto pure invitati rappresentanti dell'amministrazione comunale nonché il coordinatore dei presidenti sezionali del 1° Raggruppamento, il consigliere nazionale di riferimento e i presidenti delle Sezioni cugine di Acqui e Casale. Queste presenze sono state volute in segno di riconoscenza per il sostegno dimostratosi nel corso di selezione alla candidatura per l'assegnazione

dell'organizzazione della Adunata Nazionale 2021 purtroppo poi con risultato negativo. La mancata assegnazione, per quanto assai deludente, non è però stata accolta come una sconfitta bensì come un'occasione di acquisita esperienza che servirà di sprone al riproporre la candidatura di Alessandria per il 2022. Se poi neppure per allora si dovesse avere riscontro positivo da buoni cocciuti piemontesi si ripresenterà domanda di candidatura

finché chi di dovere non si renderà conto che Alessandria e il suo territorio hanno tutti i numeri in regola per ospitare l'Adunata o almeno fino a quando gli impietosi numeri non ci ridurranno a Sezione talmente numericamente esigua dal rendere impossibile affrontare una nuova sfida. Dall'indomani Sezione, Regione, Provincia e Alessandria tutta ancor più uniti per una nuova avventura.

tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde
800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI

Alpino Antonio (Tuni) Cremonte

Quando la nostalgia travalicherà i confini del tempo e dello spazio, le mani forti di noi Alpini si stringeranno con quelle di Lisetta nel guardare l'orizzonte, nel trovare la tua anima.



Il 19 agosto 2019 in quel di Persi (Borghetto di Borbera) gli alpini, i rappresentanti dei gruppi di Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Garbagna, Borghetto di Borbera ed una folla di persone sconcertate, erano presenti alla funzione religiosa, a rendere l'ultimo saluto a Tuni. Un sole splendente contrastava con il nostro sentire, con una perdita immediata, improvvisa e ancor più dolorosa. Si dice vicino all'orizzonte, dove puoi trovare l'anima, il cielo è di un azzurro più chiaro, in contrasto, perché la luce, per raggiungerci da questa direzione, deve attraversare più aria e viene diffusa maggiormente; ma l'orizzonte che vedevamo era plumbeo, per un patto segreto stipulato con il destino, che si logora fino a spezzarsi nel punto più fragile. Perché puoi anche fare in modo che la tua vita assomigli a un domino, fatto di tessere tutte uguali, ma non puoi escludere che un giorno, una folata di vento dalla val Borbera, dia la spinta iniziale alla prima tessera, e allora i tuoi propositi si dissolvono. Tuni aveva iniziato il servizio militare nell'aprile del 1969 alla Scuola per Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria (S.A.U.S.A.) di Foligno. Viene congedato con il grado di sergente a Brunico e solo per pochi mesi (luglio del 1969) il suo caro amico di infanzia e studi Aldo Caielli, pure lui nel gruppo alpini di Borghetto di Borbera, non lo incrocia anche per questa nuova avventura. Tuni aveva una buona cultura, humor inglese, ed una ottima conoscenza sulla tecnica chimica e finanziaria derivata dal suo lavoro in Banca. Tuni era un "classico" nel pensiero; ricordo le sue osservazioni fatte al museo della Scienza e della Tecnologia di Milano all'adunata nazionale degli alpini del maggio 2019. Osservazioni interessanti, perspicaci mai banali sui treni a vapore, il Catamarano AC72 Luna Rossa, brigantino goletta Ebe, ponte di comando del transatlantico Conte Biancamano, nonché sul sottomarino Enrico Toti. La modalità "classica" procede secondo ragione e sulla base di leggi che sono esse stesse la forma del pensiero e del comportamento. Nella cultura europea è un modo di pensare squisitamente maschile, quindi discipline scientifiche quali economia, ingegneria, giurisprudenza, medicina. Il grasso del trattore, il circuito elettrico della macchina, la progettazione del movimento meccanico della moto sega, fanno parte ad esempio, della impostazione "classica" e così dissonanti per una sensibilità romantica che le donne si guardano bene dall'occuparsene. Penso a come questo stile poco emotivo ed accuratamente proporzionato e contenuto deve fare i conti con la modalità "romantica" fatta di ispirazione, immagini, creatività ed intuizione quando arriva una dissonanza, un effetto disarmonico e discordante. Questa dissonanza è ancor oggi alla base di tutta la tecnologia, di tutta la scienza moderna, di tutto il pensiero occidentale. È il fantasma della razionalità stessa. Lo si vede nei momenti di crisi, che si riveste nel nome della "razionalità", ma le sue sembianze sono quelle della confusione, dell'insensatezza. È il fantasma della convinzione su cui si fonda la nostra vita quotidiana, lo stesso che dichiara che lo scopo ultimo della vita, che è quello di conservarsi vivi, è impossibile, ma è comunque lo scopo ultimo della vita; così grandi menti lottano per curare le malattie perché la gente possa vivere più a lungo. Si vive più a lungo per potere vivere più a lungo!. Vogliamo vederti Tuni con il cappello d'alpino sul cuore alla "cassa" della baita, con la moglie Lisetta ai mercatini dell'antiquariato, di cui eri un estimatore, a cercare tartufi e funghi, a farti cercare, in questo sordo spazio, da qualcuno in "debito" con te. Quando la nostalgia travalicherà i confini del tempo e dello spazio, le mani forti di noi Alpini si stringeranno con quelle di Lisetta nel guardare l'orizzonte, nel trovare la tua anima. Voglio per un attimo prendere a prestito il pensiero di Eraclito "tutto scorre" che paragonando le cose alla corrente di un fiume dice: "Non si potrebbe entrare due volte nel medesimo fiume, ma a causa dell'impetuosità e velocità del mutamento si disperde e di nuovo si raccoglie". Ciao Tuni.

Marco Tagliafico

Gruppo Alpini Borghetto Borbera

GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE



Per la 23ma volta l'ultimo sabato di novembre è tornata la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare, l'evento di solidarietà più partecipato a livello nazionale. L'iniziativa permette ogni giorno di dare da mangiare a un milione e mezzo di persone, di cui 345 mila sono ragazzi, minorenni. Sempre di più gli italiani colpiti dalla crisi, famiglie in difficoltà. In 13.000 supermercati, 145.000 volontari hanno invitato a donare alimenti a lunga conservazione, che verranno distribuiti a 7.569 strutture caritative, dalle mense dei poveri alle comunità per minori, dai banchi di solidarietà ai centri di accoglienza. Gli alimenti più richiesti, sono quelli per l'infanzia, tonno in scatola, riso, olio, legumi, sughi, pelati, biscotti. Il "Banco Alimentare della provincia di Alessandria e dell'Oltrepò Pavese", che ha la sua sede operativa a Novi Ligure presso l'ex Caserma Giorgi, ha raccolto in totale più di 105 tonnellate grazie all'impegno delle "pettorine gialle" sul territorio di sua competenza. I volontari, alternandosi nel corso della giornata, danno il loro tempo per essere presenti presso i centri commerciali e grazie a loro i clienti vengono informati sulle modalità e i fini della raccolta; inscatolano ordinatamente le derrate raccolte e tutto quanto viene donato. Il cibo viene poi consegnato al magazzino del Banco Alimentare di Novi Ligure, dove le associazioni caritatevoli diocesane e provinciali vanno a ritirarlo in base alle necessità e al numero di persone assistite. "Per noi - sottolinea Giovanni Bruno, Presidente della Fondazione Banco Alimentare - la Colletta ha innanzitutto una valenza educativa che dà senso all'azione sociale. La Colletta Alimentare ci educa e testimonia a tutti che è possibile cambiare pezzi di vita, restituirli alla dignità e alla speranza, spezzando l'indifferenza". Numerosissimi i punti di raccolta che hanno visti impegnati gli Alpini sul territorio di competenza della nostra Sezione, una giornata di volontariato diventata ormai una tradizione di cui diamo una parziale cronaca fotografica con i **Gruppi di Alessandria alla Coop e Galassia, Novi, Valenza, Felizzano, Quattordio, Sezzadio, Garbagna, Coro Valtanaro e Fubine.**

CINQUANT'ANNI



Dopo il grande raduno celebrativo che ha visto lo svolgersi di avvenimenti diversi lungo l'arco della prima metà dello scorso mese di settembre, il Gruppo di Valenza ha voluto ricordare l'anniversario della sua fondazione nella data esatta in cui avvenne cinquant'anni orsono. Venerdì 8 novembre presso il Santuario N.S. della Pietà è stato organizzato un incontro musicale con protagonisti l'orchestra e coro della Scuola Media G. Pascoli. Con sorprendente bravura per ragazzini così giovani sono stati presentati *L'Inno di Mameli*, *Cantique de Jean Racine* di Gabriel Fauré, *Signore delle cime* di Bepi De Marzi, *Inno alla gioia* di Ludwig Van Beethoven, *Primavera* di Antonio Vivaldi e *Viva la vida* dei Coldplay. A intermezzare i brani musicali, è stata presentata una breve storia del Gruppo dalla fondazione ai giorni nostri, sono seguiti interventi del dirigente scolastico, del Sindaco di Valenza e del presidente sezionale per concludere con la Preghiera dell'Alpino dedicata a tutti i Soci andati avanti nel corso di questi cinquant'anni e ai tre Vigili del Fuoco periti tre giorni prima nell'adempimento del dovere. Un vero peccato il segno negativo lasciato su una bella serata dall'irriguardoso comportamento di uno dei ra-



gazzini del coro. Purtroppo anche questo è un segno caratteristico dei tempi in cui dobbiamo tristemente constatare come anche la scuola (voluta la "s" minuscola) abbia abdicato al ruolo di educatrice, peculiarità che dovrebbe invece essere pilastro portante dell'istituzione stessa. La seguente domenica, come 50 anni orsono, ritrovo presso il Santuario Madonna del Pozzo con l'intervento del Vessillo sezionale e del Gagliardetto del Gruppo-cugino di San Salvatore a far da scorta al Gagliardetto del Gruppo di Valenza portato dallo stesso alfiere della cerimonia di fondazione, celebrazione della S. Messa nel corso della quale l'Officiante ha ricordato l'avvenimento e messo in risalto la figura dell'Alpino con particolare riferimento all'attuale operare nel sociale dell'Associazine. All'uscita dal Santuario non è potuta mancare la tradizionale foto-ricordo, che riproduciamo in questa pagina accanto alla foto storica del 1969, con evidenziati i Soci fondatori (due le assenze forzate da contingenti motivi) ancor oggi presenti e operanti in seno al Gruppo. Quindi trasferimento alla sede di Circonvallazione Ovest (costruzione e monumento che neppure la più fervida fantasia avrebbe mai potuto ipotizzare cinquant'anni orsono) per il pranzo sociale nel corso del quale si è tenuta la consegna di un attestato e una medaglia ricordo ai sette Soci fondatori: Carlo Benzi, Roberto Bonini, Gian Luigi Ceva, Marco Follador, Renato Ivaldi. Aldo Morando, Piero Rosmino. Buon anniversario Gruppo e un sentito ringraziamento per la loro opera ai Soci fondatori con l'augurio di altrettanti anni fra le fila del Gruppo. Un ringraziamento particolare da queste colonne vada ai Soci Renato Ivaldi per il disegno, Paolo Follador per la prototipazione, Giuseppe Arfini per la fusione e Giuseppe Santamaria per la finitura della medaglia ricordo consegnata ai Soci fondatori.

Gielleci

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO DI FELIZZANO

QUOTA ROSA NEL GRUPPO



Sabato 14 dicembre, nel corso della cena per gli auguri natalizi, nel ruolo di madrina del Gruppo la Sig.ra Patrizia Badella, figlia del socio fondatore Ugo, è subentrata alla dimissionaria Sig.ra Anna Corti che per ben 35 anni ha ricoperto il ruolo.

GRUPPO DI NOVI

UN MERITATO RICONOSCIMENTO



A Italo Semino è stato conferito da parte del Gruppo di Novi Lig. un attestato di merito e medaglia datata fondazione del Gruppo (1934) *“Per la sua notevole e appassionata attività di recupero e conservazione della memoria storica del Gruppo di Novi e per la sua preziosa collaborazione al Centro Studi A.N.A. nel corso della stesura dei quattro volumi “Degni delle Glorie dei Nostri Avi”*

dedicati agli Alpini e Artiglieri da montagna decorati nella Grande guerra 1915 – 1918”; nonché per la pubblicazione di opere di ricerca sui Caduti e Medaglie d’Oro delle Sezione di Alessandria delle quali ricordiamo la pubblicazione in più puntate su il Portaordini (dal N° 2/2014 al N° 2 /2015). Un giusto e meritissimo riconoscimento all’impegno di Italo, da anni impegnato e appassionato ricercatore di Storia Patria, al quale, oltre al tangibile riconoscimento da parte del Gruppo di Novi vada il più riconoscente plauso da parte del CDS, dal Portaordini, del quale Italo è valido collaboratore, e da tutti i Soci della Sezione

MANTOVANA
M
CANTINA SOCIALE

PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

dal 1955



Vendita on-line

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box

CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE



ORARIO

| | | | |
|------------|--------------------|------------------|--------------|
| Mattino | 8,00 - 12,00 | Domenica | 9,00 - 12,00 |
| Pomeriggio | 14,00 - 18,00 | CHIUSO I FESTIVI | |
| | (orario invernale) | | |

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

GRUPPO DI VALENZA

ASSEMBLEA ANNUALE

Valenza 12 gennaio 2020, l'annuale assemblea di Gruppo è stata nobilitata dalla presenza del presidente sezionale ovviamente, all'apertura dei lavori, nominato presidente dell'assemblea. Ai soci, particolarmente numerosi quest'anno, è stata presentata una dettagliata relazione morale illustrante la notevole attività sostenuta nello scorso anno sociale nel corso del quale sono risaltate le numerose partecipazioni alle attività istituzionali, la tradizionale Festa della Tagliatella ma soprattutto il Raduno Sezionale e le manifestazioni collaterali messe in atto in occasione del cinquantesi-



mo di fondazione tutte coronate da ottimo successo e assai apprezzate dalla cittadinanza oltre che dai Soci (persino quelli che meriterebbero una tiratina d'orecchi per la non troppo assidua frequentazione). E'seguita poi una minuziosa relazione finanziaria che ha evidenziato come la buona attività svolta abbia permesso di coprire parzialmente i costi sostenuti per la sostituzione della cucina, la messa a norma della zona cottura pasta e le altre gravose norme imposte. A concludere la relazione morale i dovuti ringraziamenti a tutti coloro i quali hanno collaborato al buon funzionamento del Gruppo nel trascorso 2019 i quali hanno permesso di realizzare, nonostante le notevoli spese sopportate in questa annata decisamente straordinaria, che le casse sociali risultino tuttora in attivo. Chi desiderasse prendere dettagliata visione di entrambe le relazioni si potrà rivolgere alla segreteria che ne custodisce gli originali. Al termine un amichevole aperitivo con il darsi appuntamento alla prossima in occasione della giornata del tesseramento. A buon intenditor.....



Mauro Barzizza

TRADIZIONALE APERICENA



Come ormai consuetudine il Gruppo di Valenza si è riunito in sede per lo scambio degli auguri natalizi. Nell'occasione gli intervenuti contribuiscono con cibarie confezionate in casa ma, senza tema di smentite, degne di prestigiosi cuochi stellati e il Gruppo offre la rinomata "pastasutta dal Cichi" (leggasi pastasciutta di Francesco Giacometti), il panettone e i bevaggi assortiti. Al termine della serata viene fatta circolare la "cavagna" con a quale vengono raccolte le offerte che in seguito saranno destinate in beneficenza. La cifra raccolta è stata consegnata, pochi giorni dopo, alla locale Croce Rossa da una delegazione capitanata dall'inossidabile capogruppo Marco Follador.

Gielleci

GRUPPO DI SOLERO

UNA TRADIZIONE CHE SI RIPETE



Anche quest'anno Babbo Natale è passato da Solero con la slitta degli Alpini. Felicissimi e sempre molto sorpresi i molti bimbi che hanno ricevuto i doni dalle mani di Babbo Natale, (ruolo ricoperto egregiamente dall'amico alpino Franco) e che con lui, hanno potuto provare la magia del Natale e l'emozione di un giretto sulla slitta con Babbo Natale. Sorpresi felici, per la

visita di Babbo Natale, anche i nonni delle case di riposo, il Castello e Guaschino. Grande soddisfazione del Gruppo che tutti gli anni vede aumentare la partecipazione dei piccoli e l'apprezzamento dei genitori all'avvenimento.

Ernesto Musso



BUON COMPLEANNO GRANDE VECIO !



Il 29 dicembre 2019 il Gruppo di Solero con il presidente sezionale Bruno Dalchecco ha festeggiato il 95° compleanno dell'Alpino Antonio Contri. Classe 1924, a Brunico per il servizio militare, fu fatto prigioniero e internato dai tedeschi in un lager in Germania e utilizzato per lavori in fabbrica in condizioni disumane. E' stato insignito della Croce di Guerra e della Medaglia d'Onore della Repubblica per gli internati nei lager nazisti tra il 1943 e il 1945

GRUPPO VAL GRUE

ULTIME ATTIVITA'

Il 4 ottobre nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio a Cerreto Grue, si è esibito in concerto il Coro Valtarnaro. È stato un grande successo!!!! (anche a tavola) l'intero incasso è stato dato alla Parrocchia.

Lunedì 4 novembre il Gruppo e il Comune di Garbagna hanno organizzato la cerimonia al Monumento dei Caduti Con Santa Messa e posa della Corona. Al termine della Cerimonia abbiamo offerto un rinfresco ai partecipanti. Un grazie particolare ai ragazzi della scuola e alle loro maestre.

Luigino Mogliazza

GRUPPO DI FUBINE

ASSEMBLEA ANNUALE

Domenica 19 gennaio 2020 in occasione dell'assemblea annuale dei soci, ci sono state le votazioni per il

rinnovo del CDG (consiglio direttivo del Gruppo), questo l'esito finale: Capogruppo Carnevale Cesare, Revisore dei conti Durando Salvino, Consiglieri: Capra Teresio, Ferrari Giovanni, Mellana Domenico, Olivero Paolo, Verza Marco, Zeppa Walter, erano presenti all'assemblea i consiglieri sezionali Canepari e Barzizza i quali hanno espresso il loro augurio di buon lavoro al nuovo consiglio.

Il Gruppo inoltre invita tutti i soci a partecipare alla prossima "Festa del Gruppo" che si svolgerà domenica 29 marzo 2020.



GRUPPO DI CASTELLETTO D'ORBA

AIUTARE I VIVI

Una lodevole iniziativa



Domenica 15 Dicembre il Sindaco di Castelletto d'Orba Mario Pesce e il Vicesindaco Stefano Cavanaugh hanno ricevuto una donazione da parte di Andrea Canepa, Gianni Marchelli, Luciano Peruzzo, Mario Vescovo, quattro Alpini della Sezione di Alessandria e del presidente della S.O.M.S. di Ovada Augusto Configliacco. L'importo ammonta a € 1.000 ed è il risultato della collaborazione tra Alpini e S.O.M.S. che hanno organizzato un pranzo finalizzato ad aiutare gli alluvionali di Castelletto D'Orba. Nella nostra zona, come ormai purtroppo in tante altre, il numero degli Alpini è sempre in diminuzione. Iniziative di questo tipo, messe su così da poche persone che guardandosi in faccia hanno detto

"Oltre ad andare a ricordare chi è andato avanti, facciamo" e mettono in atto qualcosa di concreto. Ora essendo la prima volta per tutti quattro e con la giornata del 24 novembre, che non è stata delle migliori, la partecipazione non è stata come si sperava e 1000 € possono essere pochi ma allo stesso tempo tanti. Rendendo pubblica la cosa vogliamo invogliare altre iniziative del genere sul nostro territorio. Grazie ancora.

Gianni Marchelli.

GRUPPO DI GAVI CENA DI GRUPPO



La sera del 12 dicembre si è tenuta una cena di Gruppo per la consegna dei bollini per l'anno sociale 2020

GRUPPO DI TORTONA AUGURI IN PIAZZA



Domenica 15 dicembre. Distribuzione *vin brulé* in Piazza Duomo in collaborazione con la Croce Rossa.

GRUPPO DI BERGAMASCO BENVENUTO !!

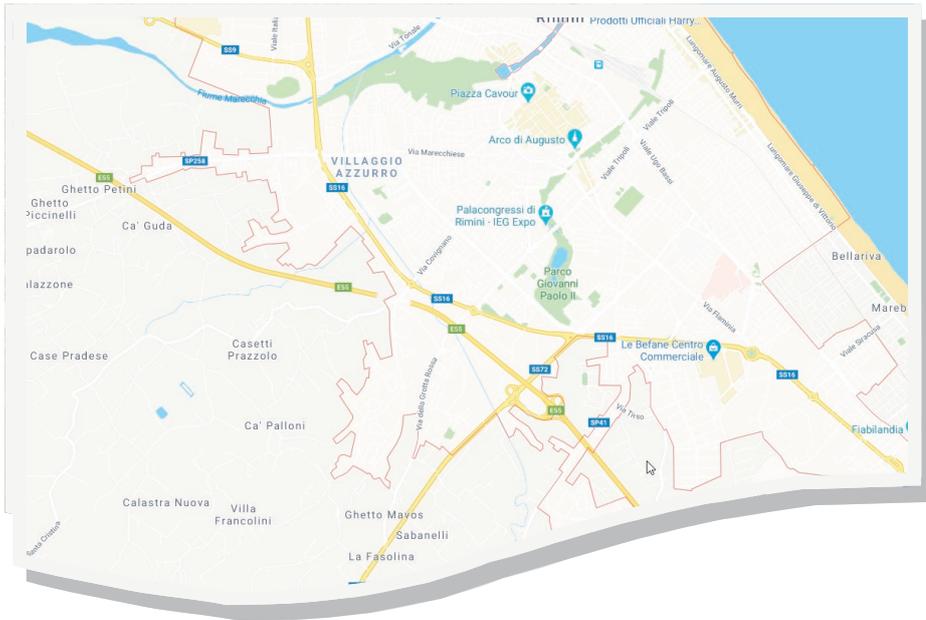


Fiocco rosa (anzi verde) alla Sezione Alpini di Alessandria: ieri sera, 9 dicembre 2019, si è costituito il Gruppo Alpini di Bergamasco. Alcuni Alpini di Bergamasco, in parte già iscritti ANA in parte no, hanno deciso di riunirsi in Gruppo e di aderire alla Sezione di Alessandria in una bella serata che ha fatto emergere la genuinità delle genti piemontesi. Noto che negli ultimi dieci anni è il 4° Gruppo che si costituisce in seno

alla nostra Sezione (Cassano, San Salvatore, Capriata e ora, Bergamasco) il che, di questi tempi in cui non c'è più la leva obbligatoria, è un fatto decisamente positivo per la Sezione di Alessandria!

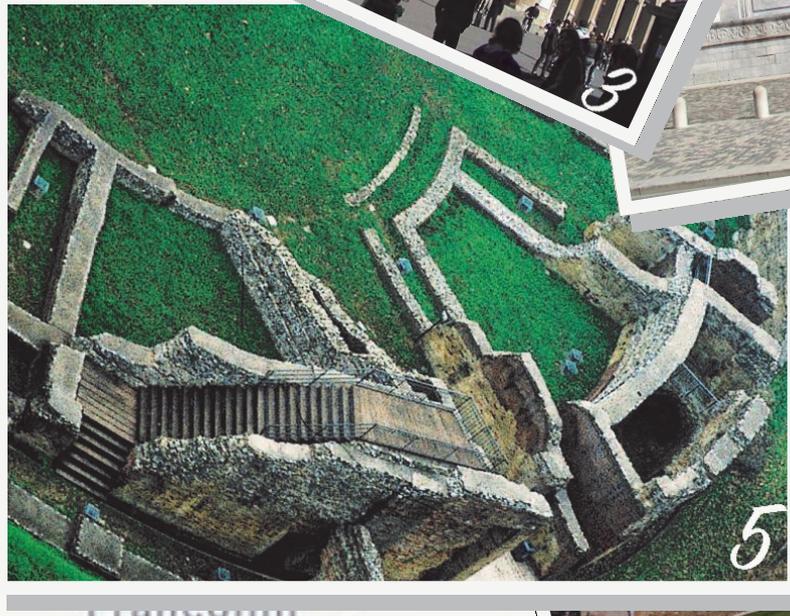
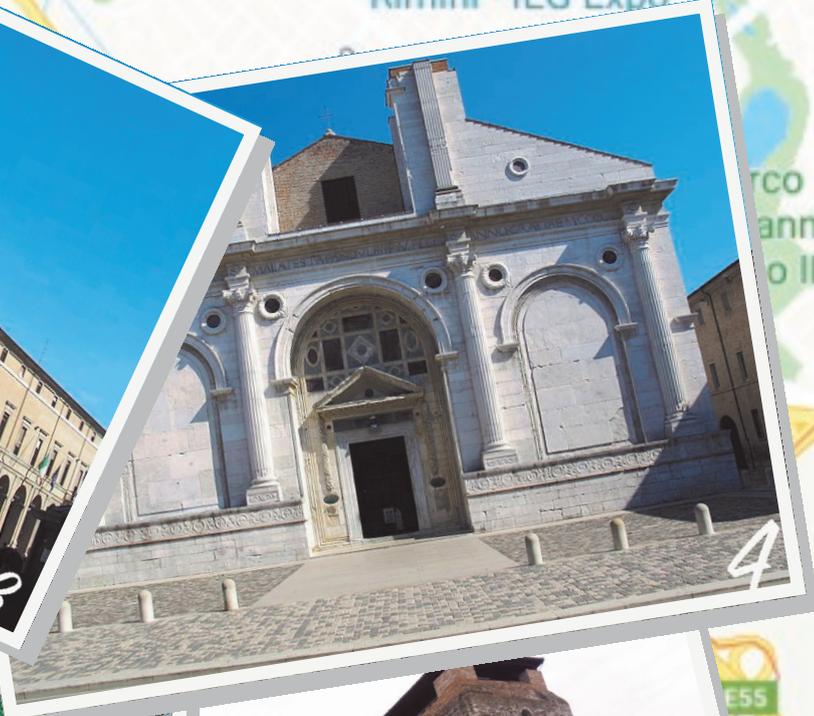
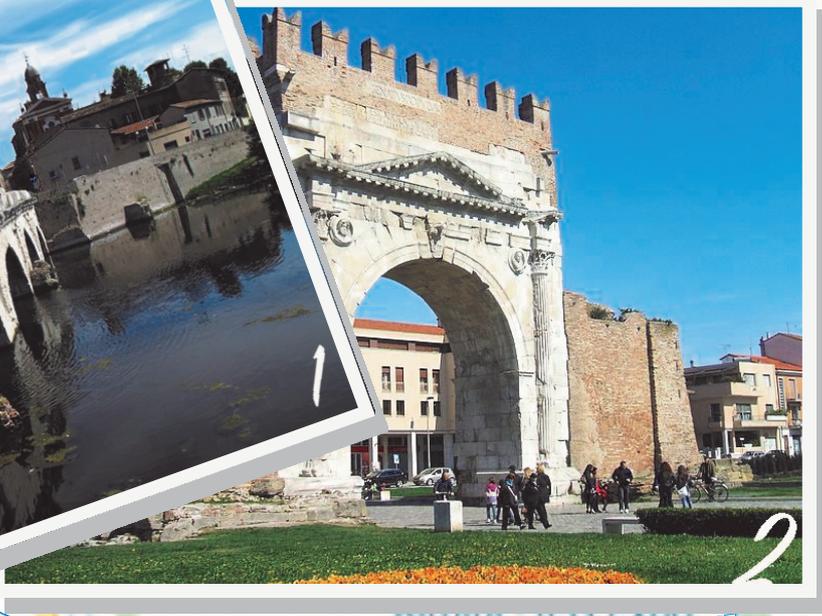
Corrado Vittone

RIMINI - ISTRUZIONI PER L'USO



Sarà un'Adunata particolare questa di Rimini perché ricorrono i 100 anni dal primo raduno degli Alpini sul monte Ortigara, Come ogni altra Adunata questa 93^a avrà un suo tema e sarà "Pronti per altri 100 anni". In attesa dell'appuntamento di maggio prossimo diamo alcune info ai nostri lettori su quanto troveranno una volta in loco. Rimini si estende per 15 km lungo la costa dell'Alto Adriatico ed è troppo nota come località balneare per sottolineare questa sua peculiarità. La città è ricca di monumenti di ogni epoca, con importantissimi esempi di architettura religiosa, civile e militare risultanti dai suoi 22 secoli di storia che hanno traversato civil-

tà e dominazioni dai Romani, all'Impero Bizantino all'importante ruolo di libero comune e di capitale malatestiana fino alle dominazioni veneziana e pontificia. Il ponte di Tiberio (1) di epoca romana, fungeva da ponte sul fiume Marecchia, quando il suo corso non era ancora stato deviato. La sua costruzione iniziò nel 14 d.C. sotto il governo di Augusto mentre il termine dei lavori si ebbe nel 21 d.C., sotto il governo di Tiberio. Oggi è presente nello stemma della città. ed è il primo tratto della Via Emilia. L'Arco di Augusto (2) è un punto di riferimento fondamentale per tutta la città, è uno degli archi più antichi dell'Italia Settentrionale, dedicato all'imperatore è stato costruito nel 27 d.C. Il Palazzo dell'Arengo (3), l'antico Palatium communis, era simbolo della libertà e della affermata autorità del governo cittadino. Qui si riuniva, nel tardo medioevo, Il Consiglio del Popolo Riminese. E' un maestoso edificio in stile romanico-gotico sormontato da merlature. Il solenne loggiato, teatro di tanta vita urbana e luogo deputato alla amministrazione della giustizia, rappresenta la parte più autentica dell'edificio costruito nel 1204 per volontà di Modio dei Carbonesi, podestà di Rimini. Il Tempio Malatestiano (4), usualmente indicato dai cittadini come il Duomo ed al 1809 divenuta cattedrale col titolo di Santa Colomba, è il principale luogo di culto cattolico di Rimini. Rinovato completamente sotto la signoria di Sigismondo Pandolfo Malatesta, con il contributo di artisti come Leon Battista Alberti, Piero della Francesca e altri è opera chiave del Rinascimento riminese ed una delle architetture più significative del Quattrocento italiano. L'Anfiteatro romano (5) è stato eretto nel corso del II secolo d.C. e utilizzato essenzialmente per spettacoli gladiatori, segnò un passo avanti nel "rango" della città. Come era tradizione per questo tipo di edifici l'anfiteatro fu costruito perifericamente rispetto alla città, approfittando, in questo caso, della vicinanza del mare per una più spettacolare resa emotiva. Castel Sismondo (6) fu costruito per volere di Sigismondo Pandolfo Malatesta a partire dal 1437. Fu ideato come fortezza e palazzo al tempo stesso. Le grandiose proporzioni intendevano rappresentare il potere e la supremazia del signore sulla città. L'odierna struttura rimasta altro non è che il nucleo centrale del castello, originariamente difeso da un ulteriore giro di mura e da un fossato. Sono molte altre le testimonianze del passato che impreziosiscono la città romagnola. Porta Montanara detta anche di Sant'Andrea, del I secolo a.C. L'arco a tutto sesto, in blocchi di arenaria, costituiva una delle due aperture della porta che consentiva l'accesso alla città per chi proveniva dalla via Aretina. Il Foro all'incrocio tra cardo e decumano, è il cuore della vita pubblica ed economica dell'antica Ariminum. Al centro è ubicato un cippo cinquecentesco che ricorda la tradizione secondo la quale Giulio Cesare, salito su una pietra, arringò i suoi soldati in occasione dello storico passaggio del Rubicone, in occasione del quale pronunciò la famosa frase 'Il dado è tratto'. Domus del chirurgo oltre 700 mq che raccontano 2000 anni di storia della città. La scoperta più importante riguarda l'abitazione di età imperiale che ospitava una taberna medica, come rivela il ritrovamento dello straordinario corredo con oltre 150 strumenti chirurgici, esposto nel vicino Museo della Città. Museo della Città ospitato nel settecentesco collegio dei Gesuiti, racconta la storia di Rimini. Dai ciottoli scheggiati dall'uomo 1 milione di anni fa per attraversare, nella Sezione archeologica, tutte le tappe della civiltà fino all'epoca romana e alle soglie del medioevo. Come possibile non ricordare che Rimini è la città del grande Federico Fellini. Ecco allora Piazzale Fellini con il Grand Hotel, luogo simbolo dell'adolescenza felliniana, immortalato in "Amarcord", diventato monumento nazionale nel 1984 Borgo San Giuliano, sui muri del vecchio borgo sono riprodotti murales con personaggi e scene dei più importanti film di Fellini.



LA ROMAGNA NEL PIATTO E NEL BICCHIERE

La cucina romagnola, ricca di sapori e tradizioni, porta immediatamente alla mente immagini di grandi tavolate di gente riunita a celebrare avvenimenti e feste. Se c'è una cosa su cui tutti sono concordi è che Romagna vuol dire buona tavola, e buona tavola vuol dire dolce vita! Eh sì, sulla Riviera Adriatica dell'Emilia-Romagna quando si parla di dolce vita ci si riferisce anche alla tavola dove il viver dolce incornicia i suoi momenti più intensi e piacevoli. Che siate seduti ai tavoli di una trattoria o nella sala di un grande albergo cambia poco, la buona tavola romagnola è sempre protagonista. In qualsiasi momento e nelle più svariate occasioni, con gli amici, nelle inaugurazioni o negli incontri si mangia bene, c'è poco da fare. Tradizioni culinarie e prodotti unici in grado di trasmettere emozioni sensoriali che riportano alla mente un senso di accoglienza e sicurezza che sa di casa. Il paradiso dei golosi l'Emilia Romagna. Dal parmigiano all'aceto balsamico, dal prosciutto di Parma alla mortadella. Si parte dagli antipasti con affettati da servire con la tipica "piada" calda, oppure quelli di pesce. Un esercito di primi piatti, con pasta fatta a mano, come tagliatelle, tagliolini, ravioli, cappelletti e strozzapreti sono i sapori che resteranno impressi. Si possono condire con ragu', oppure con il pesce o frutti di mare, o come più aggrada: sono ottimi con tutto. Ma soprattutto non perdetevi i passatelli, una sorta di meravigliosi "vermetti" a base di pangrattato, uova, parmigiano, noce moscata e scorzetta di limone. Una fantastica minestra dei giorni di festa, da mangiare in brodo o asciutti. Per andare sul sicuro è consigliabile ordinare il tris, composto da tre assaggi in modo di provare diversi sapori. Per i secondi piatti la scelta spazia dalla carne alla brace (ottimo il castrato con la piada) con contorno di verdure gratinate, alle grigliate di pesce. Caratteristico del luogo è il pesce azzurro (sardine, sgombri), le sogliole, le triglie oltre a vongole, cozze, cannelli e lumachini. Tipico è il "brodetto", un piatto con varie qualità di pesce cotto in umido con pomodoro e spezie (variante locale della zuppa di pesce ligure e del cacciucco livornese). Ottimi i formaggi di fossa e lo Squaquarone. Non si dimentichi infine che Rimini è la città del gelato. Tra i vini romagnoli tipici, si segnalano oltre al rosso Sangiovese, da accompagnarsi ai salumi, alla carna alla brace e ai formaggi, il Trebbiano adatto per gli antipasti. Da gustare con un buon piatto di pesce ci sono il Pagadebit oppure l'albana secco. Con i dolci, ed in particolare con la ciambella (attenzione non è rotonda come suggerisce il nome), la scelta cade o sull'Albana dolce, un vino dorato e profumato, o sulla Cagnina (ottima con le castagne), un vino rosso dall'aroma fruttato che si deve bere giovane. E quindi, lasciatevi travolgere e conquistare dal piacere di trascorrere qualche ora a tavola, in buona compagnia.



Uscite del vessillo

Santa Messa a Milano Il ricordo degli Alpini



caduti, con la quale ricordava che *“C’era Gesù, tra noi, nelle trincee presso il Don, a tenerci compagnia nel gelo. Se no, di che saremmo vissuti.....nel silenzio notturno della steppa? Chi può vivere soltanto di gelo, di fame, di fuoco?”* Memore di questo pensiero dall’anima religiosa, nel 1956 Peppino Prisco, con l’aiuto di don Carlo Gnocchi, pensò di dedicare una Santa Messa, in prossimità del Natale, agli alpini “andati avanti” in guerra e in pace perché *“Non c’è più Natale eguale a quell’ultimo nostro: ogni anno siamo là, su quella neve a chiamarLi, i Fratelli nostri. Noi Vi ricordiamo”*. Da quel Natale del ’56, ogni anno si celebra a Milano la Messa voluta dal sottotenente alpino Giuseppe Prisco, con sempre maggiore partecipazione delle Penne Nere italiane che, anche quest’anno il 15 dicembre, sono accorse numerose con 51 Vessilli sezionali, 398 Gagliardetti di Gruppo e migliaia di Alpini; presenti anche 98 gonfaloni di Comuni. Dopo la Messa si è tenuta la sfilata per le vie cittadine, dal Duomo fino al monumento dei Caduti, per la rituale resa degli Onori. La Sezione di Alessandria è stata presente con il Vessillo e con i vicepresidenti Mario Venezia e Corrado Vittone e con il consigliere Mauro Barzizza. Presenti anche i Gruppi di Novi, Quattordio, San Salvatore e Valenza. “Sempre una giornata intensa ed emozionante qui a Milano, asserisce Nadia Zaccaron del Gruppo di San Salvatore, le parole dell’officiante la Santa Messa sono state pertinenti e di grande effetto, personalmente mi sono commossa anche durante la sfilata, in particolare durante l’esecuzione del 33, la marcia degli alpini” conclude. Mentre Paolo Vallese, vicecapogruppo dei sansalvatoresi Alpini d’la Tur, nota che “ se al Senato pochi si sono uniti al canto durante l’esecuzione dell’Inno degli Italiani diretta dal maestro Riccardo Muti, qui a Milano ogni Alpino ha cantato con convinzione l’Inno nazionale; constato che non bisogna avere titoli o cariche pubbliche per amare l’Italia; gli Alpini sansalvatoresi hanno concluso così l’anno con un dicembre intenso, durante il quale hanno collaborato con Don Paganini per la raccolta fondi a favore dell’Oratorio, mentre sabato 14 si sono recati alla Casa di Riposo Madonna del Pozzo a rallegrare gli Ospiti con l’ardita esecuzione di alcuni canti alpini e natalizi.”



La Sezione di Alessandria è stata presente con il Vessillo e con i vicepresidenti Mario Venezia e Corrado Vittone e con il consigliere Mauro Barzizza. Presenti anche i Gruppi di Novi, Quattordio, San Salvatore e Valenza. “Sempre una giornata intensa ed emozionante qui a Milano, asserisce Nadia Zaccaron del Gruppo di San Salvatore, le parole dell’officiante la Santa Messa sono state pertinenti e di grande effetto, personalmente mi sono commossa anche durante la sfilata, in particolare durante l’esecuzione del 33, la marcia degli alpini” conclude. Mentre Paolo Vallese, vicecapogruppo dei sansalvatoresi Alpini d’la Tur, nota che “ se al Senato pochi si sono uniti al canto durante l’esecuzione dell’Inno degli Italiani diretta dal maestro Riccardo Muti, qui a Milano ogni Alpino ha cantato con convinzione l’Inno nazionale; constato che non bisogna avere titoli o cariche pubbliche per amare l’Italia; gli Alpini sansalvatoresi hanno concluso così l’anno con un dicembre intenso, durante il quale hanno collaborato con Don Paganini per la raccolta fondi a favore dell’Oratorio, mentre sabato 14 si sono recati alla Casa di Riposo Madonna del Pozzo a rallegrare gli Ospiti con l’ardita esecuzione di alcuni canti alpini e natalizi.”

Alpino Corrado Vittone

77° Anniversario Battaglia di Nowo Postojalowka

CEVA (CN) 19/01/2020

Si è svolta a Ceva il 19 gennaio 2020 la Commemorazione per il 77° Anniversario della Battaglia di Nowo Postojalowka, una delle più tragiche pagine della Campagna di Russia. Come da tradizione la cerimonia viene organizzata a turno dalle Sezioni della Provincia di Cuneo per ricordare, oltre a tutti i Militari Italiani, la Divisione Cuneense che durante quella battaglia praticamente è stata annientata visto che dei circa 15.000 uomini partiti qualche mese prima solo 1.500 sono tornati a baita. La cerimonia ha visto una grande partecipazione sia di Vessilli e Gagliardetti che di Alpini a testimonianza che è sempre vivo il motto “per non di-



menticare” e che gli Alpini vogliono tramandare il ricordo di queste immani tragedie affinché non abbiano più da capitare. La Sezione di Alessandria, dimostrando un senso di appartenenza e di spirito alpino non indifferente, ha partecipato in buon numero, circa 30 alpini, capitanati dal presidente Bruno Dalchecco e dai suoi vice Corrado Vittone e Mario Venezia e accompagnati da diversi consiglieri sezionali. Come ormai capita da qualche anno, i Gruppi di San Salvatore Monferrato e Valenza organizzano la trasferta in pullman alla quale si aggregano sempre Alpini di altri Gruppi per cui, oltre ad essere la giornata del ricordo e della commemorazione è anche una giornata di condivisione e di “stare insieme” alpino che non può che fare bene a tutti. Per la cronaca erano presenti oltre al Vessillo Sezionale i Gagliardetti di San Salvatore Monferrato, Valenza, Alessandria, Quattordio e Felizzano.

SI RINGRAZIA:

CABELLA SALUMI

Tel. 0131.83327 - Fax 0131.836042
cabellasalumivillalvernia@gmail.com
www.cabellasalumivillalvernia.it
Via D. Carbone, 145 - 15050 VILLALVERNIA (AL)

Daniele Bertin

RICORDANDO NASSIRYA



Domenica 10 Novembre è stato inaugurato a Gambarana, piccolo paese della Lomellina, un monumento in onore dei militari e civili italiani barbaramente uccisi a Nassirya. Alla presenza del Prefetto Silvana Tizzano e sei sindaci oltre a quello di Gambarana Franco Cattaneo era presente anche il Comandante Provinciale di Pavia dell'Arma dei Carabinieri Colonnello Luciano Calabro un Maggiore comandante di Compagnia, quattro Luogotenenti, quattro Marescialli ed una squadra di carabinieri in alta uniforme, si è svolta una cerimonia degna nell'essere stati presenti. Assieme all'alfiere Daniele Narratone, consigliere il sottoscritto, alcuni alpini di Isola Sant'Antonio con il loro

capogruppo Enrico Furiani era presente anche una delegazione di alpini della Sezione di Pavia con il loro Vessillo. La fanfara era quella dell'Arma dei Carabinieri in servizio, con sede a Milano e Cerimoniere, assieme a quello dei carabinieri in congedo è stato il Generale degli Alpini anch'egli a riposo Roberto Abbiati. Fra tanti carabinieri però l'Alzabandiera è stata fatta da un alpino.

canepi.

LA MARCIA NELLA NEVE



Il Gruppo Alpini Alto But sez. A.N.A. Carnica anche quest'anno per la decima volta ha organizzato "La marcia nella Neve" a ricordo di Nikolajewka. Il programma prevedeva una marcia nella neve (che purtroppo non era presente) partendo dalla ex caserma Maria Plozner Mentil (ormai demolita), ma ancora sede del Gruppo Alpini nella ex palazzina comando, un percorso attraverso il paese di Paluzza con sosta al monumento dei Caduti, poi attraverso un sentiero arrivo alla Chiesa di San Daniele, alla cappella dedicata alla Madonna di cima Moscardo e arrivo al tempio Ossario di Timau. Durante il percorso ci sono stati momenti di meditazione e silenzio nei vari punti suindicati infine la

Santa Messa al tempio. Al termine i partecipanti una cinquantina, sono stati invitati a gustare un piatto di minestrone preparato dagli Alpini. Presenti i Vessilli sezionali della Carnia con il suo presidente, Alessandria, Valsesia, Pordenone e Milano 12 Gagliardetti dei vari Gruppi, presente anche il sindaco Alpino di Paluzza

Franco Corti

**Agriturismo
Casa Castellini**

**Fraz. Cà dei Castellini
15050 GARBAGNA (AL)**

Tel. 0131 877878 - www.casacastellini.it

VIRGO FIDELIS



L'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Valenza, in attività dal 1955 con competenza nei territori dei Comuni di Valenza, Bassignana, Pectetto di Valenza, Pietra Marazzi e Rivarone, annovera tra i propri associati numerosi cittadini che hanno prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri e conservano inalterato lo spirito di servizio ed i legami con l'Istituzione. In occasione della ricorrenza della "Virgo Fidelis", Patrona dell'Arma dei Carabinieri, la Sezione ha organizzato la celebrazione della commemorazione con una cerimonia svolta in Duomo il 1 dicembre con S. Messa in ricordo dei "Carabinieri caduti nell'adempimento del dovere in guerra e in pace", conclusa con la

lettura della "Preghiera del Carabiniere", alla presenza delle locali Autorità Militari e Civili, delle rappresentanze delle Sezioni A.N.C. provinciali, delle Associazioni d'Arma, delle Associazioni di Volontariato, delle Confraternite operanti sul territorio. Ospiti privilegiati il nostro Vessillo Sezionale e il Gagliardetto del Gruppo di Valenza da anni legato da gemellaggio con la Sezione ANC Valenza.

CAPRIATA D'ORBA RICORDA



Scortato dai consiglieri sezionali Bricola e Corti il Vessillo è stato presente alla cerimonia con il capogruppo Gemme e i Gagliardetti dei Gruppi di Capriata, Novi, Basaluzzo, San Cristoforo, Gavi e Vignole il 15 dicembre. Presso il giardino comunale è stato deposto un omaggio floreale alla targa dell'Alpino Nico Genovese deceduto in servizio il 22 giugno 1970 a bordo di un "Piper" impegnato in una ricognizione nella zona dei tredici laghi ove erano in corso le esercitazioni estive di alcuni reparti della Brigata Taurinense. Il velivolo si schiantò, forse a causa della cattiva visibilità, contro le

rocce, a 3000 metri, nel Vallone delle Forciolline, sullo spartiacque fra la Val Varaita e la Valle de Po. A seguire la S. Messa in Parrocchia a ricordo degli Alpini andati avanti.

Franco Corti

CANTINA 1931
VIGNAIOLI DEL
TORTONESE

Via Muraglie Rosse, 5 - 15057 Tortona (AL)
tel.0131 861265 - info@cantinatortona.it
www.vignaiolideltortonese.it



Cantina Vignaioli del Tortonese

PER TUTTE
LE PENNE
10%
DI SCONTO

PIANELLO VAL TIDONE

ANNIVERSARIO



Organizzata dalla A.N. Carabinieri locale, a Valenza presso il monumento dedicato si è celebrata la Commemorazione dei Caduti di Nassirya vittime dell'attacco terroristico avvenuto nel 2003 durante la guerra d'Iraq contro le forze armate italiane partecipanti alla missione militare denominata "Operazione Antica Babilonia",

Il Vessillo sezionale scortato dal presidente Bruno Dalcheco alla festa del Gruppo di Pianello Val Tidone (PC)

CELEBRAZIONE DEL BEATO GERARDO CAGNOLI



Domenica 19 gennaio giornata dedicata al volontariato a Valenza, Sono state coinvolti il Comune, la Parrocchia di S Maria Maggiore, la Consulta del Volontariato e tutte le Associazioni di volontariato operanti in città. Nella sala consiliare del Comune sono stati presentati i progetti del

volontariato valenzano per il 2020. L'incontro si è tenuto in occasione delle festività in onore del Beato

Gerardo Cagnoli con il raduno delle Associazioni dei volontari in Piazza XXXI Martiri, per la benedizione seguita dalla S. Messa in Duomo. Alla manifestazione è stata presente una nostra delegazione con Vessillo sezionale e Gagliardetto di Gruppo
Gielleci

il Particolare

Arti Grafiche s.a.s.

Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare

- T-shirt, gadget e articoli promozionali
- Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
- Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. 013 1223322
info@ilparticolare.com

NATO IL PRIMO GRUPPO ANA ALPINI IN SERVIZIO



A L'Aquila, presso la caserma Pasquali sede del 9° Rgt. Alpini, il 24 giugno scorso, è stato ufficialmente fondato il primo Gruppo A.N.A. interamente composto da Alpini in servizio. Il neonato Gruppo, inquadrato nella Sezione Abruzzi, ha eletto quale capogruppo il Caporal maggiore scelto Daniele Di Benedetto. Alla cerimonia hanno presenziato il presidente nazionale Sebastiano Favero, il presidente della Sezione Abruzzi Pietro D'Alfonso, il consigliere nazionale Tonino Di Carlo e il colonnello Paolo Sandri con gli Alpini ai suoi comandi. Si spera che questo primo esempio sia seguito da altri Reparti rendendo meno fosco l'orizzonte associativo consentendo all'A.N.A. di mantenere le proprie peculiarità senza dover ricorrere a strani artifici e alchimie che ne consentano il proseguire di un glorioso cammino ormai centenario.

gielleci

Con **Alegas**
i conti tornano sempre

800-959441
www.alegas.it





IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

E' mancato l'Amico degli Alpini Giovanni Rossi fratello dell'Alpino Sebastiano Rossi. A Nino ed ai familiari tutti il Gruppo si stringe con affetto e porge sentite condoglianze.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

E' mancato il nostro Socio "Amico degli Alpini" Armando Repetto, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

E' mancato il nostro Socio Aggregato Carlo Tono, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze al Socio e Consigliere Alpino Stefano Mariani per la perdita del padre.

GRUPPO DI QUATTORDIO

Comunicasi che è deceduto l'Alpino Nerino Trambaiolo del Gr. Alp. di Quattordio, già consigliere sezionale. Condoglianze alla famiglia

GRUPPO DI SOLERO

Il Gruppo partecipa al dolore dell'amico degli Alpini Robbio Giuseppe per la perdita della moglie Cresta Maria

Il Gruppo di Solero si stringe attorno a Contri Antonio, decano del Gruppo, reduce, scampato ai campi di concentramento tedeschi che il 4 gennaio ha festeggiato col Gruppo il suo genetliaco (95 anni) e che, purtroppo, il 6 gennaio ha perso improvvisamente la cara moglie Ida. Rinnoviamo le più sentite condoglianze ad Antonio e ai parenti tutti.

GRUPPO DI VIGNOLE B.RA

Il Gruppo è vicino al Socio Alpino Milanese Andrea che ha perso il papà Natalino e porge sentite condoglianze ad Andrea e ai famigliari tutti.

GRUPPO DI ARQUATA S.

E' mancato l'Alpino Giacomo Montecucco per anni Capogruppo di Arquata Scrivia sentite condoglianze alla famiglia e al Gruppo

GRUPPO DI VAL GRUE/GARBAGNA

E' andato avanti l'Alpino Giorgio Ravera suocero del socio Alpino Massimo Verna. Alla famiglia sentite condoglianze da tutto il Gruppo.

E' andato avanti Attilio Vergagni suocero del nostro Consigliere Giancarlo Simonelli. Dal gruppo sentite condoglianze a lui ed alla sua famiglia

Nuovi arrivi



GRUPPO DI FELIZZANO

il 21 novembre è nata Marika Naclerio, nipote del socio Nazareno Tamai, ai genitori Mirko e Martina ed ai loro familiari vanno le più sentite felicitazioni del Gruppo di Felizzano.

il 28 novembre 2019 è nata Viola Vanoli, nipote del socio Michele Renes, Tutti gli associati del Gruppo di Felizzano esprimono le più sentite felicitazioni e congratulazioni a Lui, ai genitori Cristina e Simone e a tutti i famigliari.

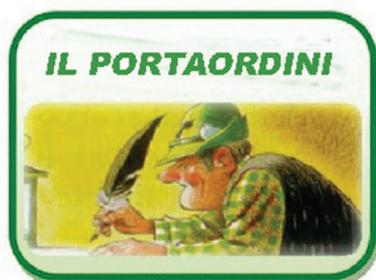
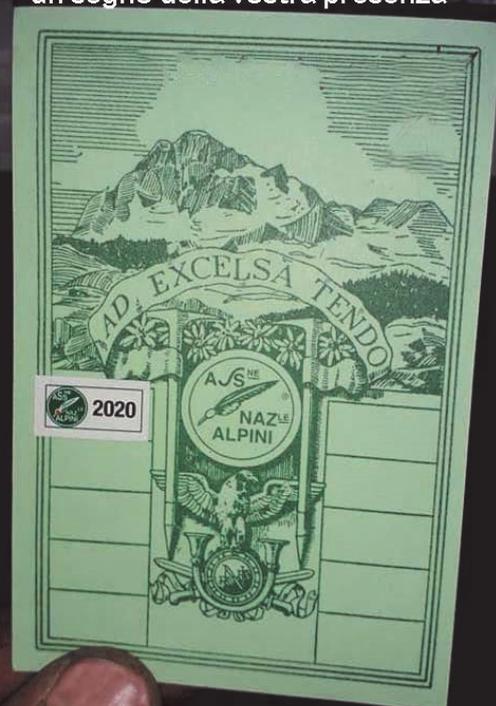
l'11 dicembre è nato Tancredi Vitilio, nipote dell'amica Ivana Cattaneo. A Lei ed ai genitori Fabio ed Erica vanno le più sentite congratulazioni ed i migliori auguri di tanta felicità da tutti gli associati del Gruppo di Felizzano

GRUPPO DI VAL GRUE/GARBAGNA

E' nato Jacopo. La lieta notizia arrivata dal nonno, socio Alpino Giacomo Dessimoni. Dal Gruppo vive felicitazioni ai Genitori ed a tutti i Famigliari.

Avete rinnovato il bollino?

non aspettate che l'incaricato venga a bussare alla vostra porta
Il rinnovo è un dovere morale e un segno della vostra presenza



I nostri Cappelli Alpini

Luigino Mogliazza

2° Rgt. Alpini
C.A.R.



Gruppo A.N.A. di
Garbagna - Val Grue

consigliere
sezionale

Sapete cos'è un Cappello Alpino?
È il mio sudore che l'ha bagnato
e le lacrime che gli occhi piangevano
e tu dicevi: "nebbia schifa".

Polvere di strade, sole di estati, pioggia e
fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.

Neve e vento e freddo di notti infinite, pesi di zaini e
sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi, gli hanno dato la forma.

Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti,
sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciano la mamma.

L'han tenuto come una bandiera. Lo hanno portato sempre.

Insegna nel combattimento e guanciaie per le notti.

Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete. Amore per il cuore e canzone di dolore.

Per un Alpino il suo Cappello è tutto.